

Freitag, 23.03.2012

Abfahrt nach Italien

Freitagabend 8.30 Uhr, Treffpunkt München Hauptbahnhof: dreizehn erwartungsvolle Schüler, vollgepackte Koffer, Tüten voller Essen und jede Menge gute Laune im Gepäck.

Nach einigen dramatischen Abschiedsszenen werden die Schlafwaggons bezogen. Zwei Abteile gehören den Schülern, eines den begleitenden Lehrerinnen, Frau Bühler und Frau Castellano.

Nach einigen Stunden des gemütlichen Zusammensitzens und Musikhörens werden die ersten Betten heruntergeklappt und es kehrt langsam Ruhe ein. Doch nicht lange: kurz nach Mitternacht schrillt der Feueralarm los! Doch zum Glück ist die Ursache schnell gefunden und das gleichmäßige Rattern des Zuges schaukelt die meisten schnell in den Schlaf.

Denn am nächsten Morgen geht es früh wieder los: um Viertel vor sechs hämmert die Schaffnerin an die Abteiltüren und eine halbe Stunde später rollt der Zug bei Morgendämmerung in das erwachende Florenz ein. Während der Aufenthaltszeit von 50 Minuten wird der erste „caffè“ mit einem ofenfrischen „cornetto“ in der Bar gegenüber des Bahnhofes eingenommen.

Mit dem nächsten Zug geht es dann nach Livorno, und von dort aus endlich nach Cecina, wo wir auch schon von den italienischen Lehrerinnen erwartet werden. Von einer kleinen Gruppe Italienern eskortiert marschieren die Deutschen quer durch Cecina, um sich im Liceo Fermi bei einem Frühstücksbuffet zu stärken. Währenddessen hält die Direktorin eine kleine Empfangsrede. Erfrischt machen sich die Schüler dann unter der deutsch-italienischen Führung von Federico und Manuel daran, die italienische Schule zu erkunden.

Danach wird es gleich ernst: in Dreiergruppen auf die Klassen verteilt besuchen die Deutschen das erste Mal italienischen Unterricht, um zu merken, dass doch große Unterschiede bestehen. Nach der mit 60 Minuten für uns ungewohnt langen Stunde geht es endlich nach Hause zu den Gastfamilien. Für diesen Tag ist offiziell kein weiterer Programmpunkt geplant, doch nach einem ruhigen Nachmittag zu Hause oder einem kleinen Nickerchen am Strand treffen sich die meisten abends in einem ortsansässigen Club, um das Wiedersehen gebührend zu feiern.

Partenza per l'Italia

Venerdì sera alle 8.30 incontro alla stazione centrale di Monaco: tredici studenti in attesa, valigie pronte, borse piene di cibo ed un sacco di buon umore nel bagaglio!

Dopo alcune scene drammatiche di addio il treno a cuccette è pronto. Due scompartimenti sono riservati agli studenti ed uno ai docenti accompagnatori: Frau Bühler e Frau Castellano.

Dopo alcune ore di viaggio in treno passate ad ascoltare la musica decidiamo di dormire. Ma non per molto: poco dopo la mezzanotte suona l'allarme antincendio e tutti ci svegliamo! Per fortuna la causa viene individuata rapidamente ma il treno va sempre più veloce ed il rumore, sempre più forte, non ci permette di dormire.

La mattina seguente il risveglio è alle 5.45 quando la conduttrice ci sveglia e ci comunica che in mezz'ora il treno sarebbe arrivato a Firenze.

Appena arrivati a Firenze abbiamo 50 minuti di tempo libero prima che arrivi il treno per Cecina. Così prendiamo il primo caffè con un cornetto appena sfornato nel bar davanti alla stazione.

Con un altro treno arriviamo a Livorno ed infine a Cecina, dove già ci aspettano gli insegnanti italiani. Con un piccolo gruppo di studenti italiani i tedeschi partono dalla stazione ed arrivano al Liceo E. Fermi dove i ragazzi italiani avevano preparato una colazione a buffet. Mentre mangiamo la preside del liceo fa un discorso di presentazione nella piccola sala degli insegnanti.

In seguito gli studenti fanno il giro della scuola con la guida in tedesco ed in italiano di Federico e Manuel.

Dopo di che veniamo divisi in tre gruppi per seguire le lezioni. Dopo 60 minuti di lezione, un tempo interminabile per noi, è finalmente ora di andare a casa.

Per questa giornata non è previsto nessun programma, possiamo passare un pomeriggio tranquillo a casa, oppure fare un pisolino sulla spiaggia. La maggior parte di noi si è ritrovata la sera in una discoteca del luogo per festeggiare!



Clara e Silvia